



# NOTIZIARIO

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI VARESE

## attività culturale

Mercoledì 16 luglio

### "Mustang, la Fertile Pianura" Passato e futuro nel Regno di Lo

"Un viaggio a piedi lungo antiche vie, in un luogo dove la natura è aspra e gli animi gentili, dove il tempo scorre lento seguendo un gregge e il suo pastore, oppure veloce sull'onda di un segnale satellitare. Un percorso che segue i sentieri della terra e che può aprire quelli dell'anima."

Proiezione e racconto di  
**Patrizia Broggi e Gigi Bernasconi**

Il Mustang o "Regno di Lo", è dal 1951 un distretto appartenente al Nepal, ma la sua posizione geografica, racchiusa a sud dal grandioso massiccio dell'Annapurna e a nord dal Tibet, ha fatto sì che rimanesse isolato per secoli dal resto del mondo. Per questa ragione il Mustang conserva pressoché intatta la propria cultura di origine tibetana che si manifesta a tutt'oggi principalmente nella struttura dei villaggi e nei Gompa, i monasteri buddisti che costellano un territorio aspro tipico del deserto d'alta quota. Aperto al turismo nel 1992 l'antico Regno di Lo è percorribile attraverso itinerari di vario genere che si snodano in un territorio affascinante, e percorrerli vuol dire fare un salto indietro di secoli nella storia di queste regioni. Il nome Mustang viene dal tibetano "Mun Tang" e significa "pianura fertile"; si può capire perfettamente il perché se vi ci si reca nei mesi estivi, quando il monsone, che qui giunge solo marginalmente, influenza il clima con la conseguenza che il paesaggio eroso ed arido si colora dei verdi e dei rosa dei campi. La quota, la difficoltà di coltivare, il clima freddissimo durante l'inverno e secco durante l'estate, la siccità che incombe in questi ultimi anni come uno spettro terribile, la scarsità di presidi sanitari, l'ancora basso tasso di scolarizzazione, rendono la vita della gente del Mustang molto dura e sempre più persone tendono a trasferirsi nella valle di Kathmandu, con il risultato che l'identità culturale di quest'area, ancora molto isolata nonostante sia oggi giorno relativamente facile raggiungerla, si sta rapidamente disgregando. ...



Chiusura estiva  
dal 9 al 18 Agosto

Prima riapertura  
19 Agosto



**Patrizia Broggi**, viaggia appena possibile, spesso insieme a Gigi, suo marito. Appassionata dell'area himalayana ne ha seguito i sentieri per migliaia di chilometri e si occupa della popolazione che li abita collaborando alle attività di Eco Himal

Aula Magna  
Università dell'Insubria  
Via Dunant, - Varese  
ore 21.15  
In collaborazione con



Università degli Studi  
dell'Insubria



Regione Lombardia



COMUNE DI VARESE  
Assessorato alla Cultura

## Gruppo Ticinese Corno delle Alpi

**30 Agosto**

**serata Alpenhorn  
alla 14° cappella**

*Ulteriori dettagli verranno  
comunicati a mezzo  
newsletter alla vigilia del  
concerto*



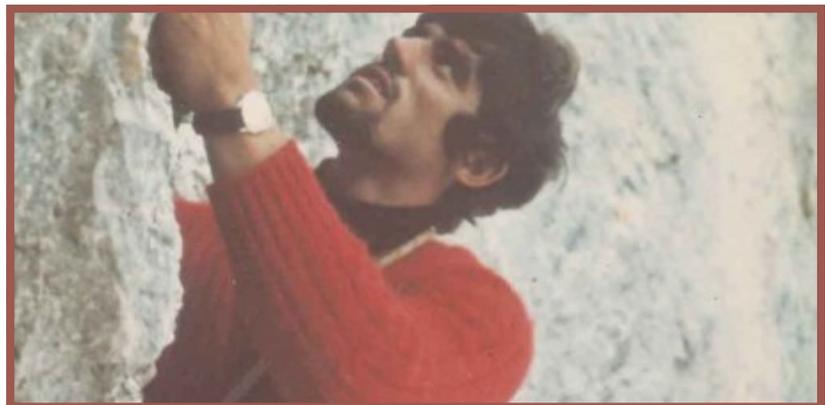
### Il film dei soci del IV° Martedì

**Martedì 22 luglio**  
*Ore 21.15 in sede*

da uno scritto autobiografico di **Flavio Ghio**.

Regia: **Giorgio Gregorio**  
Italia, 2011, durata 52'

La storia di questo film nasce dall'amicizia fra **Cozzolino** e **Flavio Ghio**, che ha detto: «un'amicizia rimane impegnativa, anche quando l'amico scompare. Enzo non ha scritto un'autobiografia. Questo vuoto mi ha spinto a raccontarlo.» La val Rosandra, la strada Napoleonica, sopra Trieste, e le Dolomiti, sono gli scenari nei quali si snoda il racconto. Enzo aveva in sé i segni di un tempo aperto. Per certi aspetti era un precursore, un innovatore. Diceva: «io sogno a occhi aperti una fantastica parete la cui roccia è particolarissima, perché non presenta fessure per i chiodi, ma solamente appigli ed è talmente compatta da respingere persino il perforatore per i chiodi ad espansione.» Era questa idea che voleva realizzare? O era solo un sogno che la luce del giorno cancella e rimuove? Non lo sapremo mai. Sfidare l'incognito è il significato di una vita sospesa tra ansia e follia. Il film inizia con la testimonianza di un compagno di cordata e riguarda gli ombrosi momenti di ideazione delle salite fino alla loro sfolgorante realizzazione. Il filo narrativo è costituito dalla documentazione proveniente dall'archivio Cozzolino e da un cammino-pellegrinaggio attraverso luoghi simbolo. La colonna sonora equilibra il continuo sovrapporsi d'interiorità e oggettività che la ricerca interrotta di Enzo Cozzolino ha consegnato alla storia e al pensiero dell'alpinismo.





# escursionismo



Le gite di  
Luglio  
agosto

## SABATO e DOMENICA 5-6 LUGLIO 2014 Grande Anguille Rousse 3482 mt. dal Rifugio Citta di Chivasso 2604 mt. Valsavaranche - AO

Ritrovo e partenza ore: piazzale Foresio  
Viaggio: in autobus Quote partecipazione: viaggio € 45, rifugio ½ pensione €44  
La partecipazione è riservata ai Soci Cai. Difficoltà: F+ Informazioni e iscrizioni presso:

**Piera Martignoni** Ulteriori informazioni in sede. Attrezzatura e abbigliamento: Alpinistica da alta quota, imbrago, piccozza, ramponi, cordino da ghiacciaio, 2/3 cordini, 3 moschettoni a ghiera, caschetto, occhiali da sole, crema da sole. Abbigliamento adeguato alla quota.

## DOMENICA 13 luglio 2014 Traversata da Chiareggio (Valmalenco) m 1612 al Passo del Maloja (Engadina) m 1815 attraverso il Passo del Muretto m 2562

Ritrovo e partenza: piazzale Foresio ore 6.00 Viaggio: in autobus Quote partecipazione: soci € 25, non soci € 32  
Difficoltà: EE Dislivello: ↑↓950 m - 750 m

Tempo di percorrenza: ↑↓ 3,30 ore (fino al P. del Muretto) - 3,30 ore (dal P. Muretto al P. Maloja) Informazioni e iscrizioni presso: **Antonella Ossola e Paolo Sonvico**

Attrezzatura e abbigliamento: da media montagna adatto alla stagione.

**Da non dimenticare il documento di identità valido per l'espatrio.**

## SABATO 19 e DOMENICA 20 LUGLIO 2014

### ROCCIA NERA mt. 4075 e GEMELLO ORIENTALE DEL BRIETHORN mt. 4106 da Saint Jacques (AO) mt. 1690

Ritrovo e partenza ore: piazzale Foresio ore 7 Viaggio: in autobus Quote partecipazione:viaggio € 45, rifugio ½ pensione € 58; Passaggio fuoristrada al Piano di Verra € 12.50 per la salita. Difficoltà: PD Dislivello: 1° giorno ↑1040 mt, con fuoristrada ai piani di Verra (1730 mt. tot) 2° giorno ↑800 mt, ↓ 800+1730 mt. Tempo di percorrenza: 1° giorno ↑ ore 4, 2° giorno

no ↑ ore 4, ↓ 7-8 Informazioni e iscrizioni presso: **Gianni Tavernelli e Mauro Carrara**

La partecipazione è riservata ai Soci Cai. Attrezzatura e abbigliamento: Alpinistica da alta quota, imbrago, piccozza, ramponi, cordino da ghiacciaio, 2/3 cordini, 3 moschettoni a ghiera, caschetto, occhiali da sole, crema da sole. Abbigliamento adeguato alla quota.

## DOMENICA 3 agosto 2014

### Verso un Alpeggio - La VAL GEROLA e il SANTUARIO DEL BITTO

Ritrovo e partenza: piazzale Foresio ore 6.30. Itinerario, mezzo di trasporto e quote di partecipazione da definire in base al numero degli iscritti. Difficoltà:

verranno in rifugio con trattamento di mezza pensione. Indispensabili il sacco lenzuolo e i prodotti per l'igiene personale. Utile una pila. Da non dimenticare: copertura impermeabile per noi e per lo zaino, occhiali da sole, crema solare, borraccia e un documento di identità valido per l'espatrio. Informazioni e iscrizioni presso: **Piera & Pino**

## DOMENICA 7 settembre 2014

### Passo della Rossa mt.2464 con traversata sul Passo del Crampiole - Codelago dall'Alpe Devero mt. 1631 - VB

Ritrovo e partenza: piazzale Foresio ore 6.30 Viaggio autobus. Quote partecipazione:

soci € 21, non soci € 28 + navetta per Alpe Devero  
Difficoltà : E-EE . Dislivello: ↑ mt. 830 ca. ↓ mt. 1500 ca.  
Tempi di percorrenza: ↑ ore 3; ↓ ore 4  
Informazioni e iscrizioni presso: **Diego Aimetti - Matteo Baruffato**  
Attrezzatura :  
d a  
Escursionismo di media montagna



Grande Aiguille Rousse

EE Dislivello: ↑↓ 1000 mt ca. Tempo di percorrenza: ↑↓ ore 6ca. Informazioni e iscrizioni presso: **Piera & Pino**  
Attrezzatura e abbigliamento: da Escursionismo di media montagna.

## 28-31 agosto 2014

### TREKKING LECHQUELLENWEG - ARLBERG

Difficoltà : E-EE Viaggio: con auto proprie. Quota partecipazione: in definizione, approssimativamente € 180. Numero massimo di partecipanti: 20. Termine ultimo di iscrizione, che dovrà essere accompagnata da una caparra di € 40, il 28/07/2014.

Partecipazione riservata ai Soci CAI.

Attrezzatura e abbigliamento: Oltre al normale abbigliamento equipaggiamento adatti alla stagione e alla quota (si consideri che si camminerà spesso tra i 2000 e i 3000 mt.), occorrono 5 mt di cordino da 7/8 mm diametro e due moschettoni con ghiera a molla, piccozza (in base alle condizioni di innevamento della prima tappa). I pernottamenti av-

adatto alla stagione.

## itinerari

### Grande Aiguille Rousse

Dopo le Levanne, la Grande Aiguille Rousse è la vetta più alta sul confine italo-francese tra il Parc National de la Vanoise e il Parco Nazionale del Gran Paradiso. Eccezionale punto panoramico, dalla sua cima lo sguardo spazia dal Monte Bianco al Gran Paradiso, dal Gran Combin al Monte Rosa, entrambi i suoi versanti, sia quello francese che l'italiano, sono molto frequentati sia nel periodo estivo che nell'invernale, costituendo una pregevole escursione. Dalla sua vetta si dipartono due creste principali, la W che si abbassa al colle raggiunto dal presente itinerario, per poi risalire alla Petite Aiguille Rousse (m. 3429), e proseguire sino all' Aiguille Pers (3383 m), sul cui versante occidentale purtroppo campeggiano gli impianti del Colle

dell' Iseran, e la E che si biforca a N verso la Cime d' Oin (3280 m) e della Vacca (3183 m), e a S-E in direzione della Cima del Carro (3326 m) e la Lavanna Occidentale (3593m).

Da rifugio Città di Chivasso si raggiunge il lago Serrù per seguire le indicazioni del Sentiero Internazionale del Colle della Losa. Si risale il ripido dosso che si ha a sinistra, per poi tagliare in piano con un lungo mezzacosta, tratto di una trentina di metri attrezzato con cavo comunque evitabile, e stando alti sul lago se ne raggiunge il fondo dove, arroccato come un nido d' aquila, si trova il Rifugio Pian della Ballotta. Dietro al rifugio inizia una miniferata che per rocce ed erba risale l' incombente costone, sbucando sul Piano della Ballotta. Tenendosi a sinistra, si discende brevemente, ed attraversato su ponte il torrente che più sotto forma una cascata, si procede in piano contornando

sulla destra uno sperone roccioso sfasciumato, per poi piegare a sinistra e risalire una valletta. Lasciata a destra la deviazione per il Colle della Losa, si continua lungo la valletta, più che altro un solco, sino ad una formazione di rocce rossastre, dopo le quali ci si porta sulla dorsale. Percorrendo le belle placche miste ad erba che vi si trovano, si giunge ad un importante risalto, che si rimonta sulla destra per erta pietraia, riprendendo poi meno ripidamente e traversare a sinistra. Per fine sfasciume o nevaio,

seguedo la traccia ci si inerpica sino ad un colle senza nome, dal quale ci si abbassa di pochi metri a ciò che rimane del Ghiacciaio della Vacca, che si attraversa senza perdere quota, arrivando infine al Passo della Vacca (2980 m). Si scende sul Glacier des Sources de l'Isère, e puntando allo sperone che in direzione NNW scende dalla Grande Aiguille Rouse, lo si attraversa orizzontalmente (con ghiaccio vivo però è bene alzarsi per evitare i numerosi crepacci). Dopo un tratto su sfasciumi, si rimonta una valletta, dopodichè si traversa lungamente a destra sin sotto i pendii che discendono dalla Petite Aiguille, quindi tenendosi a destra della seraccata, con un diagonale a sinistra (30/35°) ci si porta ai pianori glaciali soprastanti, lungo i quali si arriva sotto l' evidente colle che separa la Grande

per secoli di una grande importanza per il collegamento tra il Nord e il Sud della Alpi, ed era attraversato da una mulattiera che permetteva il transito delle cavalcature. Caduto in disuso con l'avvento delle ferrovie e dei mezzi motorizzati, la traversata è oggi un itinerario escursionistico classico, con l'antica mulattiera ancora conservata per circa due terzi del percorso. Chiareggio è ultimo villaggio della Valmalenco; la carrozzabile attraversa il paese e conduce a Pian del Lupo. Qui si imbecca la strada militare, costruita negli anni '30 del '900, che, ricalcando il percorso storico della vecchia mulattiera, raggiunge un bel poggio (località Belvedere 1735 m, h 1) in vista sulla glaciale parete Nord del Monte Disgrazia m 3678 e sul tormentato ghiacciaio ai suoi piedi. L'itinerario prende a salire con più decisione e inizia una serie di tornanti nel bosco. Si raggiunge l'Alpe dell' Oro 2010 m (h 2), insediamento le cui baite costituiscono una notevole testimonianza di architettura rurale.

Ci si inoltra quindi con decisione verso Nord, nella Valle del Muretto, dominata verso Nord-ovest dalla bella punta del Monte del Forno 3214 m. Ci si avvicina così al greto del torrente finché, verso i 2300 m, la strada si perde fra le pietraie. Si risalgono i due successivi valloncelli detritici (il luogo è geologicamente interessante per la presenza di minerali di varia origine, che conferiscono alle rocce dei dintorni svariati colori) portano al valico (m 2562, h 3,30), caratterizzato da due selle separate da un cocuzzolo di s f a s c i u m i (l'itinerario passa sulla destra). Dal Passo si scende in direzione Nord-ovest, superando un tratto inizialmente ripido, ma su buon sentiero sempre ben segnato, e successivamente si percorre il vallone che conduce rapidamente all'ampio pianoro detto Plan Canin (m 1988, h 5,30), allo sbocco della Valle del Forno (poco più a monte si trova la lingua terminale del ghiacciaio del Forno e l'omonima Ca-

### Salendo verso il Passo del Muretto:

la meta è visibile sullo sfondo



Aiguille (sx) dalla Petite (dx). Scavalcata la terminale nel punto migliore, si risale il pendio (40°) che porta al colle (3380 m), dal quale volgendo a sinistra per fini sfasciumi si sale l' ampia dorsa-

rurale.

Ci si inoltra quindi con decisione verso Nord, nella Valle del Muretto, dominata verso Nord-ovest dalla bella punta del Monte del Forno 3214 m. Ci si avvicina così al greto del torrente finché, verso i 2300 m, la strada si perde fra le pietraie. Si risalgono i due successivi valloncelli detritici (il luogo è geologicamente interessante per la presenza di minerali di varia origine, che conferiscono alle rocce dei dintorni svariati colori) portano al valico (m 2562, h 3,30), caratterizzato da due selle separate da un cocuzzolo di s f a s c i u m i (l'itinerario passa sulla destra). Dal Passo si scende in direzione Nord-ovest, superando un tratto inizialmente ripido, ma su buon sentiero sempre ben segnato, e successivamente si percorre il vallone che conduce rapidamente all'ampio pianoro detto Plan Canin (m 1988, h 5,30), allo sbocco della Valle del Forno (poco più a monte si trova la lingua terminale del ghiacciaio del Forno e l'omonima Ca-

### Roccia Nera



Per fine sfasciume o nevaio, seguedo la traccia ci si inerpica sino ad un colle senza nome, dal quale ci si abbassa di pochi metri a ciò che rimane del Ghiacciaio della Vacca, che si attraversa senza perdere quota, arrivando infine al Passo della Vacca (2980 m). Si scende sul Glacier des Sources de l'Isère, e puntando allo sperone che in direzione NNW scende dalla Grande Aiguille Rouse, lo si attraversa orizzontalmente (con ghiaccio vivo però è bene alzarsi per evitare i numerosi crepacci). Dopo un tratto su sfasciumi, si rimonta una valletta, dopodichè si traversa lungamente a destra sin sotto i pendii che discendono dalla Petite Aiguille, quindi tenendosi a destra della seraccata, con un diagonale a sinistra (30/35°) ci si porta ai pianori glaciali soprastanti, lungo i quali si arriva sotto l' evidente colle che separa la Grande

le che nell' ultimo tratto si fa più affilata. Panorama sconfinato.

le che nell' ultimo tratto si fa più affilata. Panorama sconfinato.

**TRAVERSATA da CHIAREGGIO (Valmalenco) m 1612 al PASSO DEL MALOJA (Engadina) m 1815 attraverso il PASSA DEL MURETTO m.2562**

Il Passo del Muretto si apre sullo spartiacque tra la Valtellina (a Sud) e l'Engadina (a Nord). Il Passo ha goduto

così al greto del torrente finché, verso i 2300 m, la strada si perde fra le pietraie. Si risalgono i due successivi valloncelli detritici (il luogo è geologicamente interessante per la presenza di minerali di varia origine, che conferiscono alle rocce dei dintorni svariati colori) portano al valico (m 2562, h 3,30), caratterizzato da due selle separate da un cocuzzolo di s f a s c i u m i (l'itinerario passa sulla destra). Dal Passo si scende in direzione Nord-ovest, superando un tratto inizialmente ripido, ma su buon sentiero sempre ben segnato, e successivamente si percorre il vallone che conduce rapidamente all'ampio pianoro detto Plan Canin (m 1988, h 5,30), allo sbocco della Valle del Forno (poco più a monte si trova la lingua terminale del ghiacciaio del Forno e l'omonima Ca-

Il Passo del Muretto si apre sullo spartiacque tra la Valtellina (a Sud) e l'Engadina (a Nord). Il Passo ha goduto

panna). Dal Plan Canin si prosegue verso destra (direzione Nord) e, costeggiando il greto sassoso del torrente Orlegna, si arriva all'idilliaco laghetto del Cavloc (Lägh da Cavloc in romancio, h 6,30), dove è d'obbligo una sosta. Lasciato il lago, si imbecca la strada che si dirige verso il Passo del Maloja, già visibile dall'alto, dominato dal Piz Longhin. Dopo un tratto a picco sulla sottostante gola in cui scorre l'Orlegna, si scende con un tratto ripido verso la conca di Salecina (h 7,00). Un ultimo breve tratto di sentiero conduce alla meta finale il Passo del Maloja (m 1805, h 7,30).



#### ROCCIA NERA mt. 4075 e GEMELLO ORIENTALE DEL BRIETHORN mt. 4106

Da Saint Jacques, tramite servizio fuoristrada, si giunge ai Piani di Verra Superiori, e da qui, in circa un'ora e mezza /due ore, si raggiunge il rifugio Mezalama. Al rifugio si potrà effettuare una sosta prima di incamminarsi nuovamente per la tappa del primo giorno, il rifugio delle Guide di Ayas a quota 3420 mt. Lo si raggiungerà in un'ora e mezza con un traverso innevato e un ultimo tratto con qualche scala ed alcune corde fisse. Il mattino seguente dal rifugio si segue il percorso bene tracciato che in direzione est conduce verso il Castore e il Polluce. Si supera la seraccata e si gira verso sin. in direz. NO sul percorso che conduce al Polluce e si risale in diagonale un pendio ghiacciato sino alla quota 3770 mt. ca. Da qui, in leggera discesa, ci si porta al Plateau della Porta Nera. Dal Plateau vi sono due vie di Salita: La prima conduce al bivacco Rossi-Volante situato sopra ad uno sperone roccioso con passaggi di Il grado, la seconda aggira la base dello sperone roccioso portandosi alla base SO della Roccia Nera che con pendenza non eccessiva conduce al pianoro dove termina lo sperone roccioso. Qui inizia la salita vera e propria, le pendenze sono progressivamente crescenti fino a raggiungere 45° ca nella parte centrale e poi ridursi leggermente sino ad arrivare alla cresta. Si percorre un tratto di questa verso destra tenendosi a debita distanza dal bordo a causa delle grosse cornici che sporgono ed in pochi minuti si raggiunge la vetta. La vista, da un lato sul Castore e Polluce, dall'altro sui Brei-

thorn è spettacolare. Se il tempo e le condizioni lo permetteranno si potrà seguire la cresta a ritroso verso NO e giungere in ca mezz'ora alla base delle rocce della quota 4106 mt. detta anche Gemello del Breithorn Orientale. Da qui, su facile roccia con passaggi di Il grado ed uno stretto Camin o innevato con buoni appigli, ci si porta alle rocce sommitali. La discesa avverrà per lo stesso itinerario.

#### Verso un Alpeggio – La VAL GEROLA e il SANTUARIO DEL BITTO

#### Verso un Alpeggio – La VAL GEROLA e il SANTUARIO DEL BITTO

Oltre a possedere un patrimonio naturale di notevole bellezza e particolarità, la Val Gerola è anche la patria di una delle più note prelibatezze gastronomiche della Valtellina. Sugli alpeggi della valle, nei mesi estivi viene prodotto il

ristiche organolettiche del Bitto non sono però dovute solo a tale accorgimento "chimico", ma anche alla particolare qualità delle erbe che crescono sugli alti pascoli del versanti orobici ed alle tecniche di stagionatura adottate dai casari che lo preparano. Il latte viene cagliato appena munto; quindi, di regola, nell'alpeggio vengono prodotte due forme di formaggio al giorno: una al mattino ed una alla sera. Il prodotto viene poi salato e fatto maturare dapprima nella casera dell'alpeggio e poi nelle cantine di fondovalle, per essere pronto al taglio dopo circa 70 giorni di stagionatura. Il sapore dolce e cremoso e la pasta, inizialmente molle, subiscono una notevole modificazione con l'invecchiamento, che - in genere - si protrae per uno o due anni. In questo caso la pasta acquista in durezza e il sapore diventa più piccante per l'aumentata concentrazione della parte grassa. A Gerola Alta c'è però la possibilità di assaggiare ed ovviamente acquistare bitto stagionato di 10 anni nella sede dell'associazione dei produttori di formaggio Bitto che comprende i 15 caricatori d'alpe rilevatori degli alpeggi storici delle valli di Gerola e Albaredo. L'associazione è nata per tentare di salvare il grande formaggio a rischio di estinzione, ma si è scontrata con la burocrazia più ottusa e con gli interessi dei grossi caseifici di valle, fino a perdere il diritto a marchiare le proprie forme con il marchio "Valli Bitto". Con



celebre e tipico formaggio grasso d'alpe noto come Bitto. Il nome deriva dal torrente Bitto che confluisce nell'Adda all'altezza di Morbegno. Benché oggi l'area di produzione tipica di questo formaggio sia stata estesa praticamente a tutta la Valtellina, il vero Bitto, preparato secondo la tradizionale ricetta, viene solo dalla Val Gerola e dalla vicina Valle di Albaredo. Come appena detto, si tratta di un formaggio grasso, confezionato con latte intero di mucca al quale si aggiunge una certa percentuale di latte di capra. Le caratte-

l'alpeggio di Slowfood il formaggio, che è diventato presidio di Slowfood, prodotto da questi eroici artigiani viene marcato "Bitto storico". (parzialmente tratto dal sito non solo banca della Banca Popolare di Sondrio)

#### Tre gli itinerari allo studio:

1) **Pizzo Olano** m. 2267 dal rifugio Alpe Corte m.1260 raggiungibile in auto da Rasura con visita all'alpe Olano.

2) **Pizzo Mellasc** m. 2465 da Laveggiolo m.

1470 raggiungibile in auto da Gerola Alta con visita all'Alpe Trona Soliva o Trona Vaga sentiero per il rifugio Trona Soliva.

3) **Anello dei Laghi** di Val Gerola da Pescegallo raggiungibile in autobus (Val Tronella-Laghi di Trona e Zancane-Lago Rotondo-Bocchetta Paradiso-Valle e lago dell'Inferno-Lago di Trona-Pescegallo Lago di Trona.

Al termine dell'escursione è prevista la visita al Santuario del Bitto storico e la degustazione dei formaggi.

## TREKKING LECHQUELLENWEG – ARLBERG

La nostra proposta ci porterà a fine agosto in territorio austriaco, alla scoperta della vallata della Lech nel cuore del Vorarlberg austriaco.

Questa regione, famosissima per gli sport invernali (basti citare le località sciistiche d'élite di St Anton, Lech e Zurs), si propone anche nella sua "anima verde", con infinite possibilità di escursioni su una fitta e ben tracciata rete di sentieri.

Percorreremo alcune tappe del Lechquellenrunde ovvero del "sentiero delle sorgenti del fiume Lech" che inizia nella foresta di Bregenz e termina nella Lechtaler Alpen, in un ambiente suggestivo, su sentieri tracciati sulle cenge, raggiungendo rifugi posti in posizione stupenda, laghi e persino attraversando un mare pietrificato preistorico ricchissimo di fossili.

Il trekking è stato studiato con giro ad anello il cui punto di partenza/arrivo è Lech am Arlberg, raggiungibile in circa 4 ore di viaggio attraverso Svizzera e Liechtenstein.

I punti di appoggio sono rifugi del Club alpino tedesco (DAV).

**1^ tappa:** Lech am Arlberg (m. 1444) - Goppinger Hütte (m. 2245)  
Dislivello in salita m. 1000 ca, in discesa m. 400 – tempo di percorrenza ore 6

**2^ tappa:** Göppinger Hütte (m. 2245) - Ravensburger Hütte (m. 1948)  
Dislivello in salita m. 720, in discesa m. 990 – tempo di percorrenza ore 8-9

**3^ tappa:** Ravensburger Hütte (m. 1948 m) - Stuttgarter Hütte (m. 2310)  
Dislivello in salita m. 1084, in discesa m. 721 - tempo di percorrenza ore 5,30

**4^ tappa:** Stuttgarter Hütte (m. 2310) - Lech am Arlberg (m. 1444)  
Dislivello in salita m. 300 ca, in discesa m. 1200 ca

## PASSO DELLA ROSSA mt. 2469 – dall' ALPE DEVERO mt.1631

Il Passo della Rossa è una conca rocciosa, delimitata dal Pizzo Crampiolo Nord e dalla Punta della Rossa, dove fra bancate di roccia rossastra e giganteschi massi spiccano laghetti colorati di un blu intenso; alcuni sono poco più di pozzanghere, altri invece hanno dimensioni ragguardevoli, come il Geisspfadsee e lo Zuesee posti poco oltre il confine. In pieno estate lo scioglimento delle nevi alimenta il gioco bizzarro dell'acqua che riempie ogni anfratto. A differenza di altri valichi ossolani (pensiamo solo alla vicina Bocchetta d'Arbola o al Passo Gries), il Passo della Rossa non ebbe grande rilevanza nei secoli scorsi e nessuna frequenza come transito mercantile.

Questo per la difficoltà a salire lo sbarramento roccioso adducendo al valico, oggi facilitato da una scala in ferro, che precludeva ogni passaggio alle bestie da soma ed a tutte le persone poco inclini ad arrampicare anche su un terreno estremamente facile. Il Passo della Rossa è oggi un valico escursionistico piuttosto frequentato per la classica traversata da Devero: Binn con ritorno dal Passo di Carnera oppure dalla Bocchetta d'Arbola. Il luogo è molto bello: siamo nel regno della roccia, fra pareti vertiginose su cui sono stati tracciati impegnativi itinerari alpinistici. Il colore rossastro della roccia (il famoso Serpentino di Devero) è dovuto all'ossidazione superficiale di concentrazioni di minerali ferrosi. Volgendo lo sguardo, gli gneiss bianchi delle Torri di Geisspfad sono indicative della complessità geologica di queste montagne. Se utilizzeremo l'autobus sarà necessario trasbordare a

Baceno, utilizzando il servizio pubblico di minibus che ci porterà a Devero da cui seguendo la carrareccia che conduce alla località Canton, appena attraversato il ponticello che conduce

sempre sulla destra del valloncello, dopo aver percorso alcuni tornanti, con un lungo diagonale ci si porta al Piano della Rossa (m. 2.051 - ore 1,20), dove troneggia un enorme masso adibito a ricovero di fortuna. A scelta si può guardare il torrente e giungere al grande sasso o, tenendosi sulla destra, continuare sulla pietraia sino ad incrociare il sentiero che si alza a ridosso della placconata grigia. Si prosegue per ripide tracce, spostandosi a destra per poi tornare un poco a sinistra su di un praticello, nel punto in cui si spegne la bastionata rocciosa. Con un percorso che si snoda in mezzo alla rada vegetazione, si sale dritti puntando alla parete rocciosa, che si supera aiutati da una scala metallica di circa 8 metri. Ci si sposta quindi a destra seguendo una serie di facili cenge e cammini e si sbucca quindi nell'ampia conca che porta al passo. Camminando in mezzo a grossi sassi, seguendo gli ometti e le tracce di vernice, ci si sposta leggermente a destra, si rasenta un laghetto e, per rocce tondeggianti levigate dall'antico corso dei ghiacciai, ci si alza leggermente di quota. Il paesaggio non muta

sino a giungere al passo, poco più che una depressione in mezzo alla roccia, segnato anche dai cippi del confine di stato. Scendendo leggermente a destra si giunge al lago di Geisspfad, la nostra meta.

Dal lago ripartiamo alla volta del passo del grampielpass (2553), da cui si imbecca il canale che attraverso sfasciumi di sempre maggior dimen-

sioni e occasionali residui di neve si giunge all'imbocco della ripida discesa per la Valdeserta che ci conduce all'altopiano della valdeserta (2037m).

Da qui ci si inoltra in un sempre più fitta vegetazione fino a raggiungere il sentiero che costeggia il Lago Devero (1856 circa).

Il comodo sentiero ci condurrà poi all'abitato del devero e successivamente si prende la storica ed ormai poco frequentata mulattiera in parte lastricata che con una serie di tornanti conduce rapidamente alla centrale Enel di Goglio (m 1103).

La situazione della neve in sede di ulteriore sopralluogo condizionerà la scelta del percorso di rientro.





# alpinismo giovanile



Ciao a tutti, ecco le proposte per i prossimi mesi di Luglio e Agosto

**Trekking Estivo 2014**  
**Dal 23 al 27 Luglio**  
**Gruppo Adamello/Brenta**  
**I luoghi della Grande**



Il trekking attraversa alcune delle più belle valli laterali del Trentino quali la Val Genova ricca di cascate e la Val di Fumo, presa come spunto da studiosi di tutto il mondo per il suo interesse naturalistico e glaciologico.

Il trekking si svolgerà con il seguente programma e tempi indicativi:

**Mercoledì 23 pomeriggio** – Partenza da Milano, arrivo in val Breguzzo e avvicinamento al Rifugio Trivena (mt 1650) ove pernosteremo – tempo circa 1 ora;

**Giovedì 24** – Prima Tappa: Rifugio Trivena (mt. 1650) – Rifugio Val di Fumo (mt. 1997) – dislivello circa 1.100 mt – tempo: circa 6 ore;

**Venerdì 25** – Seconda Tappa: Rifugio Val di Fumo (mt 1997) – Rifugio Carè Alto (mt. 2450) – dislivello circa 900 mt – tempo: circa 6 ore;

**Sabato 26** – Terza Tappa, Rifugio Carè Alto (mt.2450) Rifugio Bedole (mt.1641) tempo: circa 5 ore

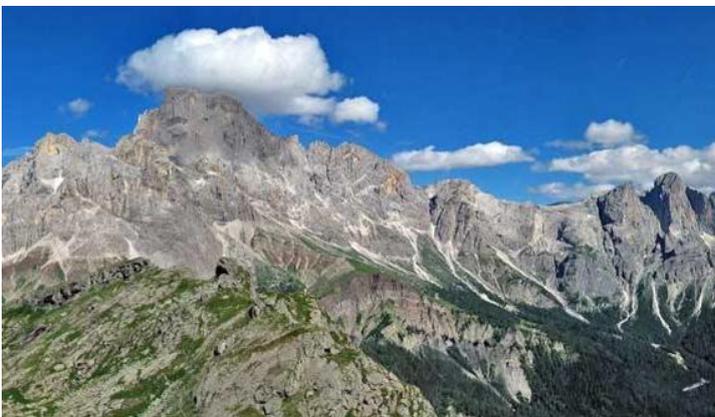
**Domenica 27** – Quarta Tappa: Rifugio Bedole (mt. 1641) – Rifugio Mandrone (mt 2449) – Rientro a valle lungo il sentiero delle cascate – dislivello circa 800 mt tempo: circa 5 ore – **Rientro a Milano**

**Nota bene:** il programma potrà subire modifiche in funzione delle condizioni meteo e/o di innevamento

Quota: € 300,00 e comprende, viaggio A/R in pullman, pernottamento 4 notti in rifugio con trattamento di ½ pensione, pranzo al sacco, maglietta ricordo personalizzata

## Agosto 2014

Il trek è organizzato in collaborazione con la Sezione SEM di Milano  
 ulteriori informazioni AAG Piera 3396175251



**LA COMMISSIONE LOMBARDA DI A.G organizza e propone:**

**MINI TREK PER RAGAZZI  
 DA 11 A 14 ANNI**

**1/3 Agosto 2014-06-14  
 Gruppo Pale di S. Martino**

Quota: € 130 contributo partecipazione e comprende : pernottamenti, cena del venerdì e sabato pranzo del sabato e della domenica, viaggio.

L'attività si terrà con almeno 15 partecipanti

Ulteriori informazioni AAG Piera 3396175251

# cicloescursionismo detto MTB

## Prossime uscite

Contrariamente agli anni scorsi, questo 7° raduno nazionale si terrà a Luglio e non in autunno... questo perchè si è voluto far coincidere il suddetto raduno di cicloescursionismo con la **settimana nazionale dell'escursionismo**. Si potrà partecipare anche solo parzialmente all'evento, che inizia giovedì 3 Luglio, con un giro "pre-raduno". I posti meritano sicuramente, quindi per chi può ci sentiamo di suggerirgli caldamente la partecipazione all'evento. Per chi invece proprio non riuscisse a prendersi 1 o 2 giorni di ferie, altre sezioni del varesotto organizzano altri ben due giri (uno in zona, uno più fuori porta, ma che merita davvero).



*Il lago di Misurina*

### Dal 4 AL 6 Luglio Raduno Nazionale Cicloescursionismo CAI – Cadore

4 luglio	CADINI - TRE CIME	Val Marzon - Val d'Onge - rifugio Città di Carpi - Misurina - strada delle Tre Cime - rif. Auronzo - Val Marzon	+ 1600 m	25 Km	BC/OC
5 luglio	SORAPIS - CRISTALLO	Federavecchia - Valbona - Passo Tre Croci - Misurina - rifugio. Col de Varda - rifugio Città di Carpi - malga Maraia - Federavecchia	+ 980 m	22 Km	MC/BC
6 luglio	VAL D'OTEN (ANTELAO)	Domegge - val d'Oten - Cascata delle Pile - Domegge	+ 650 m	22 Km	MC/BC

#### **Domenica 6 Luglio**

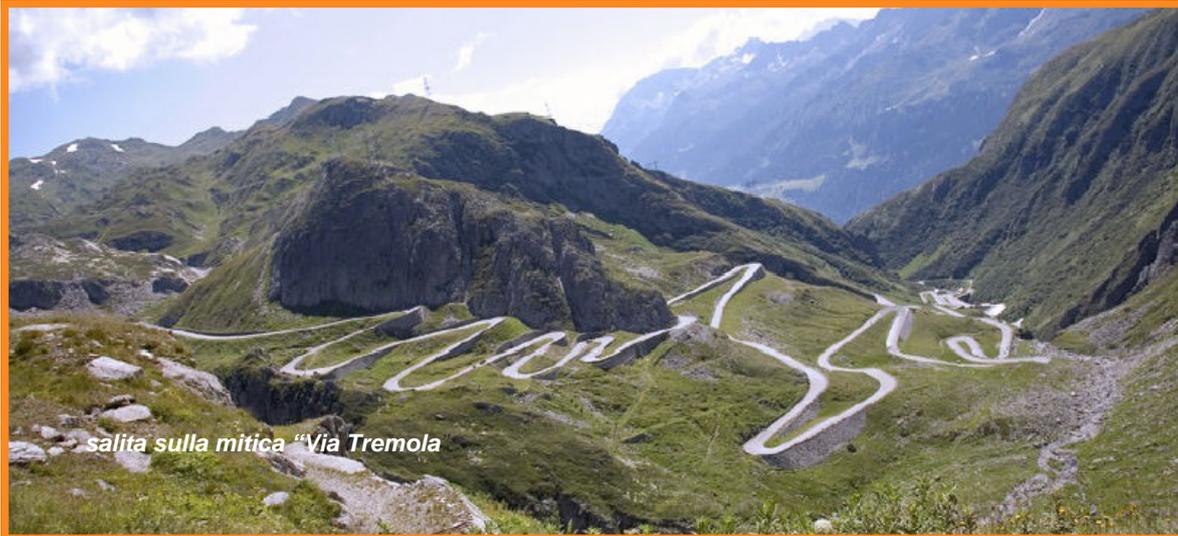
##### **Punta Paradiso**

**Partenza:** Porto Ceresio, Parcheggio Stazione Treni ore 08.00 **Lunghezza:** 32 km **Dislivello:** 1000 m **Durata:** 5 h **Difficoltà:** MC / BC-OC

L'escursione partirà dal Lago Ceresio (274m) e si inoltrerà nell'omonima valle attraverso tratti di asfalto e sterrato prevalentemente pianeggianti fino a raggiungere l'abitato inferiore di Cuasso al Piano. Da qui inizierà la ripida salita prima in asfalto e poi su sterrato che condurrà alla chiesa di S. Salvatore (437m). Dopo una prima panoramica sosta si proseguirà per gli abitati di Borgnana, Cuasso al Monte e Cavaiano per poi raggiungere il bivio che



*Dal Piambello*



salita sulla mitica "Via Tremola"

### **Monte Lema e festa dell'Alpone**

*Pensato per chi è a casa ad inizio agosto: ricordando aneddoti delle vacanze appena trascorse o sognando quelle che devono ancora arrivare!*

**Organizzazione:** CAI Luino

### **Domenica 24 Agosto Salto dell'acqua**

*Ormai questo giro è una tradi-*

*zione di fine agosto; ottima occasione poi per unire due passioni: al mattino ci si scalda in bici, al pomeriggio si arrampica alla falesia di Maccagno!*

**Partenza:** Maccagno (VA) **Lunghezza:** 22 km **Dislivello:** 800 m **Difficoltà:** MC-BC **Organizzazione:** CAI Luino

conduce in località Mondo Nuovo (726m) – Ospedale di Cuasso. Dopo circa un km l'asfalto lascerà il posto a una mulattiera che passando dalla Bocchetta dei Frati, conduce al Monte Piambello (1129m). Dal fortino militare della cima s'imboccherà la discesa che porta a Sass di Bol e poi alla forcella di Marzio per imboccare così la carrareccia che conduce allo stupendo single trak finale. Una discesa mozzafiato, tecnica e divertente, interrotta solamente dalla panoramica Punta Paradiso, porterà fino alla strada che costeggia il Lago, per poi tornare nuovamente al punto di partenza. **responsabili di gita** (organizzata, non accompagnata), cell. 339.6391376: Alberi M., Francesco R. – CAI Germignaga

### **Dom 6 luglio**

#### **Gottardo e Passo Scimfuss (mt. 2.230)**

salita sulla mitica "Via Tremola" e discesa in Val Canaria tra le marmotte, cercando di non investirle (sono veramente tante!)

**Lunghezza:** 32 km **Dislivello:** 1200 m **Durata:** 5 h **Difficoltà:** MC / BC **Organizzazione:** CAI Legnano

### **Domenica 13**

#### **Luglio Col Fetita**

Una lunga salita pedalabile e panoramica, mai eccessivamente faticosa, una discesa altrettanto lunga e di grande fluidità in ambiente dapprima aperto e maestoso e per finire una serie interminabile di tornanti mai eccessivamente tecnici in un bellissimo bosco. Cosa pretendere di più?

**Partenza:** La Salle (AO) **Lunghezza:** km. 31 **Dislivello:** 1600 m **Difficoltà:** MC-BC **Quota max:** 2556 m - Col Fetita **Capogita:** Mauro – CAI Varese

### **Domenica 20 Luglio**

#### **Passo San Bernardino**

*Il giro passa dal paese di San Bernar-*

*dino per salire fino all'omonimo passo; discesa tecnica su strada romana fino al paese e poi, su sterrato facile, fino a Pian San Giacomo.*

**Partenza:** Pian San Giacomo (Canton Grigioni) **Lunghezza:** km. 30 circa **Dislivello:** 1500 m circa **Difficoltà:** BC-BC **Capogita:** Enzo – CAI Varese

### **Domenica 3 Agosto**



al San Maffeo con gli amici del CAI Legnano

– domenica 8 Giugno

# gruppo senior



## Le gite di Luglio - agosto

**18° Gita – Giovedì 3 luglio**  
**Courmayeur – Rif. Bertone – Testa Bernarda (AO)**

**19° GITA – Domenica 6 luglio – sabato 12 luglio**  
**Trekking: Giro dell'Orsiera (Parco Orsiera-Rocciavère)**

**20° Gita – Giovedì 10 luglio**  
**Lago Busin da Valdo (Val Formazza) (VB)**

*Ritrovo:* Piazzale Stadio ore 6.15; partenza ore 6.30. *Fermata:* Cimitero di Azzate ore 6.45. *Mezzo di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E *Tipo di escursione:* andata e ritorno. *Tempo di percorrenza:* ore 6.00. *Dislivello:* 720 m. in salita e in discesa. *Equipaggiamento:* di media montagna, consigliati i bastoncini. *Accompagnatori:* **Giorgio Gramigna e Giuseppe Moretti**  
*Quote:* 19.00 €, non soci 26.00 €, più 10.00 € per la seggiovia (con 1 biglietto omaggio ogni 10)

**Nota:** possibilità di limitare l'escursione al Rifugio Margaroli (2194 m.), con un dislivello di 422 m. ed un tempo in salita di 1 ora e 45 minuti. Importante: la prima corsa della seggiovia in salita è alle ore 8.00 e l'ultima in discesa alle ore 17.30.

### Descrizione itinerario

*Percorso stradale:* Varese – Azzate – Autostrada A26, proseguire sulla SS 33 del Sempione, uscita Montecrestese, SS 650 della Val Formazza fino a Valdo al piazzale della seggiovia del Sagersboden.

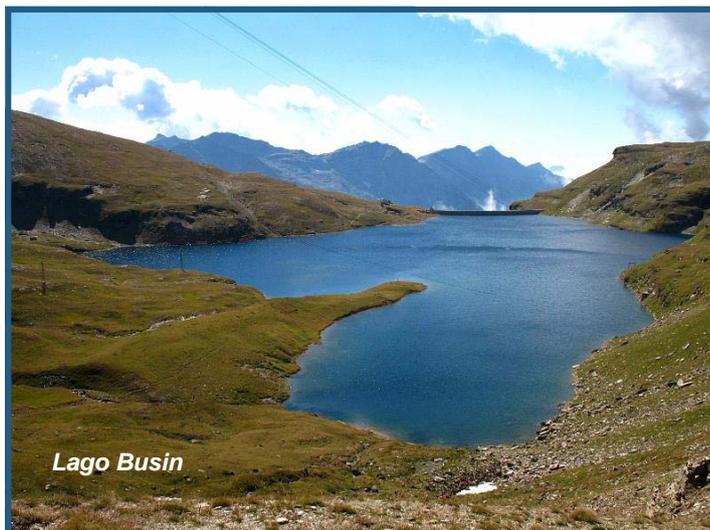
*Itinerario:* Da Valdo (1274 m.) la seggiovia in 10 minuti porta alla Stazione a Monte (1772 m.), dove si prende il largo sentiero che, alternando tratti ripidi a pianeggianti, sale alla valle del Vannino, da cui si continua con andamento pianeggiante fino al Rifugio Margaroli (2194 m.). Attraversata la diga, si procede su un buon sentiero che costeggia il lago fino alla solitaria Baita dell'Alpe Cortenuova, da cui si sale a sinistra, fino al Passo del Busin

(2493 m.), dove c'è un ottimo pratone, ideale per la sosta, e un eccezionale punto panoramico. Il Lago del Busin è subito sotto a 10-15 minuti.

**21° Gita – Giovedì 17 luglio**  
**Alagna Valsesia – Val d'Otro (VC)**

*Ritrovo:* Piazzale Stadio ore 6.15; partenza ore 6.30. *Fermata:* Cimitero di Azzate ore 6.45. *Mezzo di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E *Tipo di escursione:* andata e ritorno. *Tempo di percorrenza:* ore 5.00. *Dislivello:* 600 m. in salita e in discesa. *Equipaggiamento:* di media montagna, consigliati i bastoncini. *Accompagnatori:* **Venanzio Bernasconi e Claudio Bortolussi**  
*Quote:* 18.00 €, non soci 25.00 €.

**Nota:** sulla parete esterna della parrocchiale di San Giovanni Battista ad



Alagna è disegnata un'aquila, con ventinove penne, linee sottili che rappresentano ciascuna una frazione di Alagna e Otro. Nuclei indipendenti, che devono le proprie origini ai coloni Walser, giunti fin qui dal Vallese nel lontano XIII secolo. Sei di queste frazioni si incontrano durante la salita.

### Descrizione itinerario

*Percorso stradale:* Varese – Azzate – Autostrada A26, uscita Romagnano Sesia / Ghemme – Borgosesia – Varallo Sesia – Alagna Valsesia.

*Itinerario:* Dal centro di Alagna Valsesia (1191 m.), attraversata la frazione Reale Superiore, si imbecca l'itinerario che porta in Val d'Otro, marcato dal segnavia 3. Inizialmente su gradoni di pietra, poi immerso in una vegetazione di faggi e betulle, il sentiero sale tra baite e cappelle votive, con una splendida vista sull'abitato di Alagna e sulla cima del Tagliaferro. Una breve deviazione conduce alla caldaia d'Otro, per

ammirare le marmitte scavate nella roccia dalle cascate del torrente Otro. Una dopo l'altra si raggiungono le varie frazioni Walser: Follu (1664 m.), la principale, con la chiesa della Madonna della Neve del 1659, Dorf, Scarpia e Weng, fino a Pianmisura (1782 m.), incantevole alpeggio che conserva il caratteristico nucleo di case in pietra e la cappella di San Giacomo.

**22° Gita – Giovedì 24 luglio**  
**Chamois – Lago Blu (AO)**

*Ritrovo:* Piazzale Stadio ore 6.00; partenza ore 6.15. *Fermata:* Cimitero di Azzate ore 6.30. *Mezzo di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E *Tipo di escursione:* traversata. *Tempo di percorrenza:* ore 5.30. *Dislivello:* 400 m. in salita e in discesa. *Equipaggiamento:* di media montagna, consigliati i bastoncini. *Accompagnatrice:* **Maria Caterina Giavina** *Quote:* 22.00 €, non soci 27.00 €, + 1.40 € per la funivia.

### Descrizione itinerario

*Percorso stradale:* Varese – Azzate – Autostrada A26 – Autostrada A5 – Santhia – Chatillon – Buisson.

*Itinerario:* Da Buisson si sale in funivia a Chamois (1896 m.), tranquillo paese senza auto. Dalla piazzetta del municipio si prende la mulattiera che conduce al Lago di Lod (2016 m.), si sale al Colletto di Cheneil (2277 m.) per poi scendere alle case di Cheneil (2105 m.). Si continua per un breve tratto nel bosco e si sbucca sulla bella prateria ai piedi della Becca d'Aran. Attraversate le pendici della montagna, tra impianti di risalita, passata la cappelletta dedicata alla Madonna della Saletta, si supera l'Alpeggio di Cleva Grossa (2247 m.), per poi risalire verso i pascoli dell'Alpeggio di Manda Superiore (2296 m.). In leggera discesa si supera la condotta forzata della centrale di Perrères, si passano gli sbancamenti del comprensorio sciistico del Cristallo e si raggiunge il moderno Alpeggio di Layet. Poco più in basso si trova il Lago Blu, dove si specchia il Cervino. Si continua e pochi metri più in basso si trova il pullman per il ritorno.

**23° Gita – Giovedì 31 luglio**  
**Pizzo Rossetto (da Campo Blenio) (CH)**

*Ritrovo:* Piazzale Stadio ore 6.15; partenza ore 6.30 *Fermata:* Cimitero Belforte ore 6.45 *Mezzo di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E *Tempo di percorrenza:* ore 6.00 complessive *Dislivello:*

900 m. in salita e discesa *Tipo di escursione:* andata e ritorno *Equipaggiamento:* di media montagna, necessari scarponi, consigliati i bastoncini.

*Accompagnatori:* **Walter Castoldi**

*Quote:* soci 15.00 €, non soci 22.00 €  
N.B. Necessita un documento valido per l'espatrio

#### Descrizione itinerario.

*Percorso stradale:* Varese – Gaggiolo – Autostrada della Valle Leventina – Biasca – Campo Blenio.

*Itinerario:* Da Campo Blenio (1240 m.), si prende il sentiero T2 che porta a Ronco di Gualdo (1573 m.), dove partono i due sentieri che portano rispettivamente alla capanna Bovarina e all'Alpe Pradasco. Si prende quello che porta all'Alpe Pradasco (1750 m.) e si continua fino al Passo Cantonill (2000 m.), da cui si sale al Pizzo Rossetto (2099 m.). Dal Pizzo vista eccezionale su tutta l'area circostante, compreso l'Adula. Discesa per la stessa via di salita.

#### 24° Gita – Giovedì 7 agosto

##### Rima – Alagna Valsesia (VC)

*Ritrovo:* Piazzale Stadio ore 6.15; partenza ore 6.30. *Fermata:* Cimitero di Azzate ore 6.45. *Mezzo di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E *Tipo di escursione:* traversata. *Tempo di percorrenza:* ore 6.00. *Dislivello:* 950 m. in salita e 1078 in discesa. *Equipaggiamento:* di media montagna, consigliati i bastoncini. *Accompagnatori:* **Alfonso Plebs e Alberto Prevosti** *Quote:* 17.00 €, non soci 24.00 €.

**Nota:** È l'itinerario escursionistico più semplice e seguito per andare da Rima ad Alagna. Fa parte della Grande Traversata delle Alpi, del Grande Sentiero Walzer e della Via Alpina.

#### Descrizione itinerario

*Percorso stradale:* Varese – Azzate – Autostrada A26, uscita Romagna Sesia / Ghemme – Borgosesia – Varallo Sesia – Rimasco – Rima (Fermata del pullman alcuni tornanti prima del paese).

*Itinerario:* Da Rima (1411 m.), superato il ponte sul torrente e il Museo Della Vedova, si entra nel bosco dove al bivio si prende a sinistra l'itinerario n. 96 su bella mulattiera.

Nei pressi del torrente Valmontasca a quota 1800 m., lasciata a sinistra la deviazione per il Passo del Vallarolo e il Tagliaferro, si sale all'Alpe Valmontasca (1819 m.). Si prosegue per pendii erbosi, avendo a sinistra l'imponente parete nord-ovest del Tagliaferro. Superata una cappelletta (2034 m.) si perviene all'Alpe Vorco (2078 m.). Si continua sul sentiero che fiancheggia una vasta pietraia e si arriva al colle Mud (2324 m.), tra il Tagliaferro a sinistra e il Corno Mud a destra. Scenden-

do di pochi passi a destra, si raggiunge il rifugio Ferioli (2264 m.) del CAI di Olgiate Olona. Con l'itinerario n. 8, passando per l'Alpe Venghi (2042 m.), l'Alpe Mud di qua (1887 m.) e i casolari Z'Isse hus (Casa Ferro) a 1627 m., percorrendo la mulattiera a scalinata e costeggiando alla fine il torrente Mud, si arriva a Pedemonte di Alagna (1246 m.).

#### 25° Gita – Giovedì 21 agosto

##### Lago Bianco da San Domenico (VB)

*Ritrovo:* Piazzale Stadio ore 6.15; partenza ore 6.30. *Fermata:* Cimitero di Azzate ore 6.45. *Mezzo di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E *Tipo di escursione:* andata e ritorno. *Tempo di percorrenza:* ore 5.30. *Dislivello:* 860 m. in salita e discesa. *Equipaggiamento:* di media montagna, consigliati i bastoncini.

*Accompagnatori:* **Annalisa Bellotto e Claudio Bortolussi**

*Quote:* 18.00 €, non soci 25.00 €.

#### Descrizione itinerario

*Percorso stradale:* Varese – Azzate – Autostrada A26, proseguire sulla SS 33 del Sempione, uscita Montecrestese, Varzo – San Domenico.

*Itinerario:* Da San Domenico (1418 m.), si sale con una bella mulattiera prima attraverso i prati di Nembro e Quartina e poi, dopo aver attraversato il torrente

circa 20 minuti di cammino. Il ritorno è per la stessa via di salita.

#### 26° GITA – Giovedì 28 agosto Monte Galehorn (Sempione) (CH)

*Ritrovo:* Piazzale Stadio ore 6.15; partenza ore 6.30 *Fermata:* Cimitero Azzate ore 6.45 *Mezzo di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E *Tempo di percorrenza:* ore 6.00 complessive *Dislivello:* 1028 m. in salita e discesa *Tipo di escursione:* andata e ritorno *Equipaggiamento:* di media montagna, necessari scarponi, consigliati i bastoncini. *Accompagnatori:* **Stefano Barisciano** *Quote:* soci 16.00 €, non soci 23.00 €

N.B. Necessita un documento valido per l'espatrio

#### Descrizione itinerario.

*Percorso stradale:* Varese – Autostrada A26 sino a Domodossola – SS 33 del Sempione – Valico di Gondo – Simplon Dorf – Engiloch.

*Itinerario:* dal piccolo centro di Engiloch (1789 m.) si superano i pascoli di Chlumatte (1810 m.), e si risale la dorsale di Wyse Bode, nella direzione della bella cascata che scende dal pianoro sovrastante. Si procede sulla sinistra della cascata, agevolati da alcuni scalini infissi nella roccia, risalendo la ripida fascia rocciosa in cui sono inserite alcune corde fisse, fino ad arrivare in

un'area costellata dai detriti provenienti dai laghi sovrastanti. Si continua sulla destra lungo un evidente sentiero che raggiunge il Lago Occidentale (2437 m.) e il Lago Senza Nome (2583 m.). Superati diversi laghetti di fusione, si arriva all'ometto di sassi che indica il Passo di Sirwoltesattel (2621



Monte Galehorn

Cairasca, tra bastionate di roccia sempre più alte. Passato l'orrido di Groppallo (1723 m.), dopo una salita ripidissima, quasi improvvisamente si apre una conca verdissima, perfettamente pianeggiante (1761 m.), solcata da ruscelli, ai cui bordi sorgono piccoli nuclei di baite. La salita continua dalle casere di Comù, tra grossi larici e enormi massi erratici. Si esce dal bosco e su ripido sentiero si raggiunge lo splendido Lago Bianco (2160 m.). Il giro del lago, tra massi ed arbusti, si può compiere in

m.), e si sale decisamente sulla destra e poi con una lunga diagonale sulla sinistra, fino al piccolo sentiero che raggiunge la grande spianata di detriti che costituisce la piatta vetta del Galehorn (2797 m.), da dove lo sguardo spazia dall'Oberland Bernese a tutte le montagne del Sempione. La discesa è lungo l'itinerario di salita, con la variante della deviazione verso il Lago Orientale di Sirvolte (2420 m.), per poi raggiungere la dorsale di Wyse Bode.

## 27° Gita – Giovedì 4 settembre – Venerdì 5 settembre Minitrekking al Passo del Monginevro e al Monte Chaberton (TO)

Mezzo di trasporto: pullman Quote: 75.00 €, non soci 82.00 €. Iscrizioni: in Sede a partire dal 15 luglio con un anticipo di 25 €.

(max 50 partecipanti)



### Programma Giovedì 4 settembre:

**Ritrovo:** Piazzale Stadio ore 6.30; partenza ore 6.45.

**Fermata:** Cimitero di Azzate ore 7.00

**Ore 10.00:** arrivo a Torino e visita al Museo Nazionale della Montagna di Torino (portare con sé la tessera CAI per lo sconto del biglietto d'ingresso al Museo).

**Ore 12.00:** partenza per Cesana Torinese con sosta per il pranzo al sacco sulla spianata del Forte di Exilles.

**Ore 15.00:** arrivo a Cesana Torinese e camminata fino a Claviere, al rifugio "La Capanna" (dislivello 300 m., tempo di percorrenza 1 ora e 30 minuti, difficoltà E). – Coloro che non possono o non vogliono camminare saranno accompagnati direttamente dal pullman a Claviere, da dove in 10 minuti potranno raggiungere il Rifugio.

Pernottamento presso il Rifugio "La Capanna" con trattamento di pensione completa (cena, colazione e sacchetto per il pranzo al sacco di venerdì). – Si raccomanda di portare con sé un sacco lenzuolo e asciugamani.



### Programma Venerdì 5 settembre:

Si distingue fra i camminatori e i non camminatori (turisti).

#### Programma per i camminatori:

**Ore 7.30:** partenza dell'escursione per il Monte Chaberton (3130 m.).

**Difficoltà:** E – Escursione impegnativa per il dislivello, ma facile per il percorso, costituito in gran parte da una mulattiera.

**Dislivello:** 1330 m. in salita e discesa

**Tipo di escursione:** andata e ritorno

**Equipaggiamento:** di alta montagna, necessari scarponi, consigliati i bastoncini.

**Ore 11.30:** arrivo previsto in vetta, e sosta fino alle ore 13.30.

**Ore 17.30:** rientro a Claviere, con discesa lungo la stessa via dell'andata.

**Nota:** sulla cima dello Chaberton l'esercito italiano costruì la fortezza più alta d'Europa, con otto torri contenenti cannoni da 149 mm a lunga gittata diretti contro la Francia. La postazione costruita secondo criteri ottocenteschi, dimostrò tutta la sua inadeguatezza durante la seconda guerra mondiale. Dopo la dichiarazione di guerra alla Francia (10 giugno 1940), tra le due parti vi furono brevi duelli d'artiglieria, che entrarono nel vivo il 20 giugno quando i cannoni dello Chaberton iniziarono a colpire i forti francesi. La mattina del 21 giugno i francesi iniziarono a bombardare lo Chaberton con quattro mortai Schneider da 280 mm, che avevano avvicinato alla fortezza, e che grazie al loro tiro curvo potevano colpire le postazioni italiane, stando al riparo dai colpi sparati dai cannoni italiani, così che la sera del 21 giugno, con 6 cannoni su 8 distrutti, lo Chaberton cessò di combattere. Col trattato di pace che seguì la fine della guerra, la vetta dello Chaberton passò alla Francia. Le torri superstiti, e quanto resta della fortezza, si possono visitare con cautela, muniti di torcia elettrica e di ramponcini, per la presenza di ghiaccio all'interno

#### Programma per i non camminatori:

Trasferimento in pullman a Briançon, per la visita della città, dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, situata in territorio francese a pochi chilometri da Claviere.

**Nota:** Briançon (1323 m.), la città più alta delle Alpi, fu nel Basso Medioevo capitale della Repubblica degli Escartons, che comprendeva i territori di: Briançon, Château-Queyras, Casteldelfino, Oulx e Pragelato, ora in parte francesi e in parte italiani. Gli abitanti godevano di diritti notevoli per l'epoca, garantiti dalla *Grande Charte* del 1343, sottoscritta dal feudatario locale Umberto II della famiglia dei Delfini, che aveva bisogno di denaro per la grave crisi finanziaria dovuta alle continue guerre con i Savoia, e dai rappresentanti dei cinque Escartons. Alla morte senza eredi di Umberto II, il territorio che si chiamava Delfinato, dal nome della famiglia di feudatari che per più di tre secoli ne era stata sovrana, passò al primogenito del re di Francia, col relativo titolo di "Delfino", che da allora sta ad indicare il successore in una carica regale, politica, imprenditoriale, ecc. I diritti garantiti dalla *Grande Charte* rimasero in vigore fino al 1789 per la parte francese oltre il Monginevro, e fino al 1713 per la parte italiana, che col Trattato di Utrecht, fu assorbita nei territori dei Savoia. La città alta di Briançon, dalla radice celtica "brig" che indica un luogo elevato, è racchiusa da possenti mura, perfettamente conservate, progettate da Sebastien Le Preste de Vauban (1633-1707), uno dei più grandi ingegneri militari di tutti i tempi.

#### Per tutti:

**Ore 18.00:** partenza da Claviere per Varese, con arrivo a Piazzale Stadio previsto per le ore 21.30 circa.